



Sheryl Sandberg, ex Google, è dal 2008 il Coo di Facebook. Ovvero il braccio destro di Zuckerberg. Che l'assunse subito dopo averla incontrata a un party di Natale



SARÀ IL SECOLO DELLE TECNO LADY

Fanno soldi, rendono il mondo un posto migliore e vanno nello spazio. Reale e virtuale

A CURA DI ELISABETTA MURITTI

Hanno cominciato in sordina. Poi il loro numero s'è impennato. Sono le executive d'alto bordo della tecnologia, le technolady, come le chiama qualcuno, visto che la loro influenza (e il loro reddito annuale) è enorme. Certo, la patria d'elezione resta ancora l'America delle start up e dei network. Ma qualcosa si sta muovendo anche da noi. Perché, e forse sta qui il noc-

ciolo della questione, con la tecnologia le donne oggi ci sanno fare, la inventano, la frequentano, la dirigono, la sognano più umana, più visionaria, più bella, più utile. Tant'è che finalmente, in questo settore, animano al vertice ogni tipologia: dalle strategie al business, dagli investimenti al non profit, dalla cultura alla progettazione, dalla politica alla scienza. Ecco le più brave, secondo una nostra personalissima, opinabilissima (e giocoforza provvisoria) classifica.



In questa pagina. Da sinistra e dall'alto. Virginia Rometty, di Ibm. Susan Kare (che ha disegnato loghi per Facebook e Apple). Johanna Shields, di Facebook. Nella pagina accanto. Marissa Ann Mayer, di Google. Safra Catz, di Oracle. Carol Bartz, di Yahoo!.



Le più potenti: le executive americane

di Gloria Mattioni

Un paio d'anni fa avremmo dovuto cominciare da Carol Bartz, Ceo di Yahoo!, succeduta a Susan Becker nel 2009 (ma è stata licenziata a settembre e sostituita da un uomo, Tim Morse), e Johanna Hoffman di Apple, quella che nella biografia di Steve Jobs risulta come una delle due donne che potessero tenergli testa lì dentro, assunta da Jef Raskins per far parte del mitico team che sviluppò il Macintosh.

Ma mai come nella tecnologia le cose vanno alla velocità della luce, quindi la lista delle più influenti executive va continuamente riaggiornata. Al primo posto della nostra soggettivissima graduatoria, mettiamo allora Virginia M. Rometty, prima Ceo femmina nella storia di Ibm: la sua nomina è avvenuta il 25 ottobre 2011, ma diventerà effettiva il 1° gennaio 2012, facendo diventare "Ginny" (o anche, tout-court, "The Smile", usato come suo soprannome) una delle 18 donne in America a capo di una 500 Fortune Company. A 54 anni, di cui 30 passati all'Ibm in vari ruoli (ultimamente, capo della strategia dell'azienda), è nominata da "Fortune" una delle "50 Most Powerful Women in Business" per sette anni di fila e, nel 2011, al settimo posto. Poi di sicuro nella nostra lista entra Safra Catz, già presidente di Oracle, dove ha ricoperto vari ruoli dal 1999, ora anche suo Cfo (direttore finanziario). Nata in Israele, con un background in investimenti bancari, Catz ha dichiarato alle tasse nel 2010 uno stipendio di 800.000 dollari ma guadagni totali tra bonus, incentivi e azioni per 36 milioni e 434.000 dollari. Combattiva e mo-

tivata, ama però mantenere un low profile e raramente si lascia fotografare o intervistare. È sposata con uno stay-at-home dad che definisce "sicuro al punto di potere stare a casa a crescere le nostre due figlie consentendomi la libertà di perseguire la mia passione". Cinquantenne nel 2011, rimarrà da vedere se sarà lei a succedere al sessantenne Larry Ellison nel ruolo di Ceo, o se la carica andrà invece al collega Mark Hurd, vicepresidente strappato a Hewlett Packard. Per rimanere nello stesso target di età, mettiamo poi Debi Coleman, classe 1956, fondatrice di Smart Forest Ventures, cacciatrice di venture capitalist (ovvero gli investitori fondamentali nell'avvio delle start up). Una delle donne più importanti in technology management, immancabile punto di riferimento e consigliera delle techno lady della Silicon Valley, di cui presiede varie organizzazioni. Alla Apple è stata Vice President of Operations, Cfo, Vice President of Information Systems and Technology.

Scendiamo d'età e nel gruppo delle quarantenni partiamo subito con Sheryl Sandberg, Coo ovvero "capo operativo" di Facebook dal 2008, braccio destro di Zuckerberg, che ne rimase incantato incontrandola a un party di Natale nel 2007 e le offrì subito la posizione. Laureata in economia a Harvard, aspetto impeccabile ed eloquio che trasuda sicurezza pure nelle situazioni più stressanti, ha lavorato per la World Bank, l'United States Treasury Department e Google. È responsabile dell'immissione della pubblicità su Facebook per trasformarlo in una fonte di grandi profitti. Accanto a lei,



per dare un colpo al cerchio e uno alla botte, Katrin Verclas, imprenditrice a capo della non profit MobileActive.Org, che promuove l'uso dei telefoni cellulari per social network e ha "collegato" già 80 milioni di utenti nel mondo. È quello che si dice un'advocate, una che si occupa di cause sociali e diritti civili e usa la sua competenza tecnologica per rendere il mondo un posto migliore. Sempre "mobile" lei stessa, in viaggio da un capo all'altro del pianeta, i suoi sforzi le hanno valso una fellowship di "Ted".

Poi, ancora, le visionarie: Caterina Fake, cofondatrice di Flickr, il server per immagazzinare e condividere fotografie online, venduta a Yahoo! (dove Caterina era a capo del dipartimento di sviluppo delle tecnologie) per 35 milioni di dollari. Sbarazzina, con uno spiccato gusto per originalità ed esplorazione di nuovi territori, che si riflette anche nel suo look e personal style. Accanto a lei, Eileen Gittins, che nel 2004 lanciò l'idea di Blurb, la prima piattaforma online per pubblicare libri in proprio e a costo contenuto, vera rivoluzione nell'editoria. La sua compagnia, che ha i quartieri generali a San Francisco, ha già pubblicato più di un milione di libri e fatturato 90 milioni di dollari lo scorso anno, con un trend in continua ascesa. Infaticabile, impermeabile al fallimento, entusiasta e tenace. Se dovessimo rappresentare il concetto di one-woman-company, non avremmo dubbi nello scegliere lei. Oggi, naturalmente, non ha più bisogno di far tutto da sola. Ma, all'occasione, non è una che si tirerebbe indietro.

DONNE NELLA RETE

Ecco i siti più frequentati al femminile di Carlo Prada

Shopping

- **Net-a-Porter:** fondato da Natalie Massenet, ex fashion editor di "Women's Wear Daily" e "Tatler". Sito specializzato nella vendita di capi e accessori di alto livello, che nel 2010 è stato venduto al gruppo Richemont per 50 milioni di sterline. In 10 anni di lusso online, il website si guadagna il podio, con 3 milioni di contatti ogni mese.
- **Mytheresa.com:** sito tedesco basato sull'omonimo negozio di Monaco, fondato da un uomo, Christoph Botschen, ma di successo presso un pubblico femminile che predilige il lusso. Lanciato nel 2006, annovera più di 160 marchi: Lanvin, Miu Miu, Balenciaga, Gucci... La spedizione è gratuita. Insegna ad abbinare abiti e accessori dei vari brand.

Cibo

- **Orangette.blogspot.com:** fondato da Molly Wizenberg, scrittrice di Seattle che usa uno stile informale e inventa storie per ricette e memorie legate al cibo. 100.000 visitatori al giorno. Ultimo suo libro, "A Homemade Life: Stories and Recipes from My Kitchen Table".
- **Foodspotting.com:** fondato da Alexa Andrzejewski che, rientrata da un viaggio in Giappone e Corea, desiderava scoprire dove trovare i piatti che aveva assaporato. Funziona come Think Yelp, ma si concentra sui piatti e non sui ristoranti. Ha un'applicazione iPhone scaricata da più di 100.000 persone.
- **Cavolettodibruxelles.it:** in Italia è il più famoso e nasce dagli esperimenti di Sigrid Verbert, food photographer belga residente a Roma.

Benessere e viaggi

- **Canyoustayfordinner.com:** fondato da Andrea Mitchell (apparsa sulla copertina di "Women's World"). Sito nato dalla sua necessità di dimagrire (Andrea ha perso 60 chili).
- **Womenstravelclub.com:** "Designed by women for women" e fondato da Phyllis Stoller, è il tour operator leader del settore viaggi per sole donne. Piccoli gruppi, servizio personalizzato, weekend in Spa.



Samantha Cristoforetti, astronauta dell'Esa.

Le più appassionate: le italiane tecnovisionarie

di Cristian Contini

Contrariamente allo stereotipo, fra l'universo femminile e la tecnologia c'è un fortissimo amore. Basti pensare alle recenti statistiche sull'uso della Rete in Italia, che vede il 45,5 per cento delle italiane fortemente attive in Internet e connesse in media ben 77 minuti al giorno (dati Audiweb-Nielsen novembre 2011, audiweb.it/). Se ai vertici delle aziende tecnologiche avanzate italiane la presenza femminile è ancora rarefatta, tanto che fa notizia Elisabetta Oliveri, ingegnere meccanico e Ad di Sirti, società di sviluppo delle soluzioni tecnologiche applicative e nei servizi di progettazione, forse è più dal basso e dalla rivoluzione social web che questa sinergia inizia prepotentemente a emergere.

Tant'è che è importante sottolineare il clamoroso successo anche in Italia di iniziative come quella delle Girl Geek Dinners (Ggd), con Milano, Roma, Bologna e la sede della Toscana fra i gruppi più attivi, ma anche Salerno e la Campania, per sfatare un altro stereotipo, quello della geolocalizzazione tecnologica solo al Nord. Certo, tutto è partito Oltremarica. Quando Sarah Blow, la software engineer che del movimento delle Girl Geek Dinners è giovane fondatrice, stanca di vedere solo uomini agli incontri di lavoro, ha deciso di organizzare serate dedicate esclusivamente alle donne che hanno le sue competenze. Ed ecco che le Ggd non sono altro che eventi, cene o aperitivi, per favorire l'incontro e la conoscenza fra donne appassionate di hi-tech, IT, gadget, web e nuovi media. "E i maschietti? Be', possono partecipare, ma in numero limitato e solo come ospiti di una Geek Girl!", dice il manifesto di uno dei loro numerosi siti italiani, quali, per esempio, girlgeekdinners-toscana.com/about/.

Impossibile poi non citare la blogger e docente più famosa d'Italia, Caterina Policaro, meglio nota come Catepol, in prima linea nella sperimentazione e divulgazione nell'ambito della comunicazione web e dei new media. E poi c'è un'altra testimonianza. Ovvero, la conferenza internazionale Women&Technologies, svoltasi a Milano a novembre, dove sono state premiate alcune italiane, definite

qui "tecnovisionarie", distinte con innovazioni tecnologiche nella ricerca, nell'impresa, nella pubblica amministrazione. Il premio Bio WomenTech, per esempio, è stato assegnato a Franca Melfi, direttore del Centro multidisciplinare chirurgia robotica dell'Azienda ospedaliera universitaria di Pisa, perché ha messo a punto nel 2002 una metodologia chirurgica che prevede tecniche robotiche per l'asportazione di tumori; il premio Nano WomenTech, invece, è stato dato a Michela Matteoli, il direttore del laboratorio di Cellular Biology of the Synapse dell'Università di Milano. Un premio è poi andato all'astronauta dell'Esa Samantha Cristoforetti, la prima italiana e la terza europea, e scusate se è poco.

Infine, citiamo Valore D, valored.it, che è la prima associazione di aziende creata in Italia con l'obiettivo di sviluppare i talenti femminili nei posti di impiego e promuoverne la crescita al vertice. Valore D ha promosso un convegno a Firenze, intitolato proprio Tecnologia al femminile. Come cambia il ruolo aziendale delle donne nell'era del web 2.0, con la partecipazione di Beatrice Cornacchia, di MasterCard, Marianna Tomassi, di Dada SpA, Cristiana Caldarelli, di Lilly Italia, Bianca Del Genio, del Gruppo Buongiorno... **V**

Cristian Contini, fiorentino, è art director, consulente e docente nell'ambito dei social, new e next media.

- *Mylittleparis.com*: moda, beauty, salute e soprattutto consigli per viaggi e tempo libero. Il sito si concentra all'interno dei confini francesi, nella fattispecie a Parigi, Lione e Marsiglia. All'inizio doveva essere uno dei tanti blog su Parigi: idee, astuzie, indirizzi da passarsi tra amiche, del tipo "Cerchi un istituto di bellezza originale? Vuoi cenare in un ristorante insolito? Vai a guardare cosa consiglia My Little Paris". Ma la sua fama è cresciuta (complici i deliziosi disegni della giapponese Kanako) e le sue fan sono tantissime.
- *Hunch.com*: dopo aver fondato Flickr con l'ex marito, Caterina Fake (vedi articolo sulle americane) nel 2009 lancia questo sito dedicato ai viaggi, che adesso ha 1,5 milioni di visitatori al mese.

Salute

- *Partecipasalute.it*: portale sulla salute consapevole, progetto coordinato dall'Istituto di ricerche farmacologiche Mario Negri di Milano.
- *Saperidoc.it*: centro di documentazione online sulla salute perinatale, riproduttiva e sessuale, un progetto finanziato dalla Regione Emilia Romagna. Come dire?, un webconsulorio.
- *Nograziepagoio.it*: gruppo spontaneo di pediatri, medici di famiglia, specialisti, studenti, infermieri, ostetriche, farmacisti, farmacologi, ricercatori, psicologi, giornalisti, in cerca di un rapporto diverso con l'industria farmaceutica. Affiliato a Healthy Skepticism, gruppo internazionale di stanza in Australia.

Attualità

- *D.repubblica.it*: il sito del settimanale "D", il primo a usare le emozioni come motore di ricerca. News di attualità, moda, beauty, cultura e gossip intelligente.